

cooperando



155 MAGGIO 2018

CESVI

IN PRIMO PIANO

AMAZZONIA

Un albero per ogni occasione

NAPOLI
Dalla parte
dei bambini

PERÙ
Un giorno per
ricominciare



Aiutaci AD AIUTARE

Conoscere e capire è importante. Ma non basta. Fai una scelta di valore.

Sostieni un progetto

Aiutaci a garantire un futuro a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà, guerre, epidemie.

Adotta una comunità

Adotta un'intera comunità di bambini. Darai più di una sola speranza. Scrivi a donatori@cesvi.org

Disponi un lascito

Fai in modo che il tuo passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto. Scrivi a donatori@cesvi.org

Shopping solidale

Tante idee originali per arricchire il tuo regalo con una scelta di solidarietà. regalisolidali.cesvi.org

Festeggia solidale

Nozze, battesimo, laurea: ogni festa può diventare "solidale". Scopri come su regalisolidali.cesvi.org

Dona il tuo 5 x mille

Nella dichiarazione dei redditi, indica il codice fiscale 95008730160. Un gesto semplice, che non costa nulla.

Donazione continuativa

Domiciliazione bancaria/postale o con carta di credito. Un contributo costante, anche minimo, può fare la differenza.

Diventa volontario

Vuoi donare qualcosa di te a chi è meno fortunato? Entra nella famiglia Cesvi! Scrivi a volontari@cesvi.org

Come puoi donare

ONLINE

Vai sul sito www.cesvi.org
Numero Verde
800.036.036

C/C POSTALE

772244 oppure usa il bollettino allegato specificando la causale

C/C BANCARIO

Versamento a UBI-Banca Popolare di Bergamo
IBAN IT 57 0 03111
11101 00000001000

cooperando QUADRIMESTRALE CESVI

Coordinamento: Nicoletta Ianniello - Direttore resp.: Giangi Milesi - Cesvi Via Broseta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035 20 58058 fax 035 260958 cooperando@cesvi.org - Cooperando 154 è stato spedito a 29.993 donatori. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori - Grafica: In.Studio, Bergamo - Stampa: Graphicscalve Spa, Seriate BG - Autorizzazione: Trib. di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - Cesvi protegge i tuoi dati. Per saperne di più: www.privacy.cesvi.org Editore: Cesvi fondazione onlus - ONG costituita il 18/1/85 riconosciuta il 14/9/88 - iscritta 4/4/2016 art. 26 legge 125/2014 - Ente Morale n. 1 Reg. persone giuridiche Pref. BG - Consiglio d'Amministrazione: Giangi Milesi (presidente), Sergio Vicario (vice-presidente), Daniela Bernacchi (CEO & general manager), Maurizio Carrara (presidente onorario), Roberto Moretti, Nando Pagnoncelli, Carlo Pesenti - Collegio dei Garanti: Gianluca Belotti (pres.), Antonio Candotti, Lella Costa - Collegio dei Revisori: Francesca Maconi (pres.), Alberto Finazzi, Dino Fumagalli - Collegio dei fondatori ad honorem: Silvio Albini, Daniele Barbone, Pierluigi Bemasconi, Tommaso Fumagalli, Gianvito Martino, Andrea Moltrasio, Giovanni Moro, Cristina Parodi, Carlo Pesenti, Giulia Pessina, Dino Pozzato, Gigi Riva, Marco Sangalli, Caterina Sarfatti, Rossella Sobrero, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Viganò, Emilio Zanetti, Gloria Zavatta, Riccarda Zezza. Foto di copertina: Roger Lo Guarro



segui anche su



Cesvi è il membro italiano della rete europea Alliance 2015



UNA RETE PER PROTEGGERE I BAMBINI



Daniela Bernacchi
Amministratore delegato Cesvi

Cari lettori, accolgo volentieri l'invito di Giangi Milesi ad occupare lo spazio del suo storico editoriale per raccontarvi una nuova campagna di Cesvi a cui tengo in modo particolare. Occuparsi di maltrattamento e protezione dell'infanzia per Cesvi non è una novità: la novità è farlo in Italia. La nostra storia ci ha spinto a farlo e la nostra missione di tutela dei diritti umani ci ha ispirato, insieme alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, che sottolinea la necessità di agire nell'interesse superiore del bambino. Interesse che deve sempre essere preminente. Così abbiamo lavorato per creare la rete "IoConto", che si occupa di maltrattamento infantile e, più specificamente, di trascuratezza fisica, emotiva e psicologica. Non potevamo restare insensibili e inermi di fronte a un fenomeno di dimensioni importanti: migliaia sono i bambini segnalati ai servizi sociali e in molti casi si tratta, appunto, di forme di trascuratezza. Una parte dei comportamenti trascuranti sono largamente diffusi e praticati dai genitori, senza che vi sia una reale consapevolezza circa le conseguenze che producono sui figli: insicurezza, rabbia, paura, isolamento, instabilità o svalutazione di sé. Pensiamo ai casi in cui un bambino viene trattato come se fosse molto più piccolo o più grande della sua età, sottoposto a cure eccessive nella paura

Attraverso la rete "IoConto" lavoriamo in sinergia con associazioni, scuole e istituzioni del territorio.

che si ammali o possa farsi male, oppure coinvolto nei litigi tra genitori. Situazioni comuni su cui, forse, non si riflette abbastanza. Per questo, oltre a lavorare sul trauma, puntiamo ad agire sull'informazione, la prevenzione e gli aspetti "sommersi" del fenomeno. Perché sono moltissimi i casi che restano nell'oblio e che, un domani, porteranno questi bambini a diventare adulti con nevrosi e disturbi della personalità. Essi stessi, purtroppo, potenziali genitori inadeguati. La rete "IoConto" si prefigge di condividere le best practice fra operatori di territori differenti, le metodologie, i successi e le difficoltà. Lavora con i bambini per accrescere la loro autostima e consapevolezza e, nei casi più critici, per il recupero da situazioni conclamate. Lavora con i genitori per il rafforzamento delle capacità genitoriali, per sostenerli nel difficile compito di crescere i propri figli. Infine lavora con il territorio e le comunità, le scuole e le istituzioni: perché solo un lavoro in rete, coinvolgendo tutti gli attori che a vario titolo si relazionano con i bambini, potrà essere efficace per la prevenzione

Uno dei territori in cui Cesvi ha avviato il nuovo progetto è il quartiere di San Pietro a Patierno, a Napoli.

ne e la riduzione del fenomeno. Con impegno, costanza e dedizione, la nostra rete seguirà un percorso pluriennale con l'obiettivo di dare un contributo importante al contrasto del maltrattamento in Italia. Perché ogni bambino ha

diritto a protezione e cura, sicurezza e salute, istruzione e libertà di opinione. Perché ogni bambino ha diritto al gioco e a crescere sereno. Perché ogni bambino conta.

"Non c'è bambino o bambina al mondo, anche nel luogo più remoto, che non senta dentro di sé la potenza dei sogni".

Samantha Cristoforetti



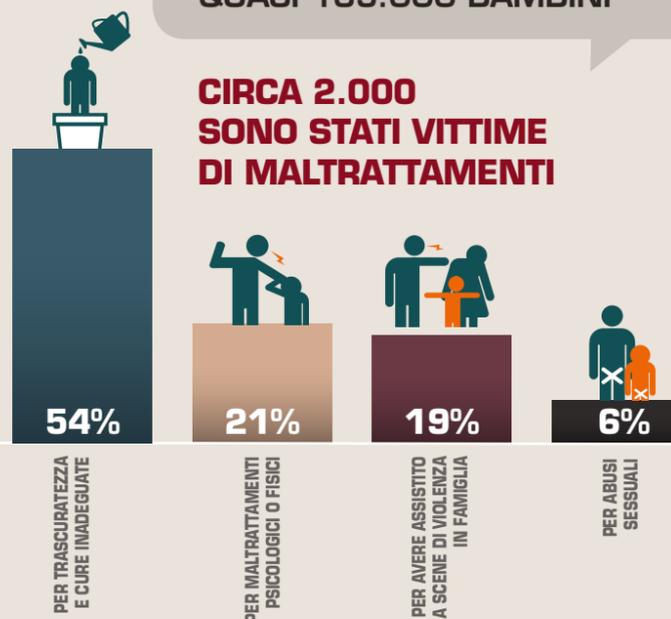
Napoli IN ITALIA, DALLA PARTE DEI BAMBINI

di Nicoletta Ianniello
foto di Roger Lo Guarro



A NAPOLI VIVONO
QUASI 185.000 BAMBINI

CIRCA 2.000
SONO STATI VITTIME
DI MALTRATTAMENTI



San Pietro a Patierno è un quartiere situato alla periferia nord-est di Napoli, nella VII Municipalità, che conta complessivamente 95mila abitanti includendo anche i territori di Miano e Secondigliano. “Napoli è la città più giovane d’Europa” - ci spiega Simona Cappella, 41 anni, assistente sociale del Comune di Napoli - “e San Pietro a Patierno registra il più alto tasso di natalità e il maggior numero di gravidanze precoci di tutta la città”. “Il quartiere è caratterizzato da una forte disgregazione culturale all’interno della quale proliferano faide, fenomeni di violenza, attività illecite. A 15-16 anni, i giovani si ritrovano senza alcuna progettualità: i ragazzi diventano manovalanza per la criminalità, le ragazze rimangono incinte”. Proprio in questo territorio Cesvi ha iniziato a operare nel 2017, insieme alla cooperativa locale Il Grillo Parlante, per prevenire

e contrastare i fenomeni di trascuratezza e maltrattamento infantile. Lo scenario è allarmante se si pensa che a Napoli il 39% dei minori presi in carico dai servizi sociali, circa 2.000 bambini e adolescenti, risultano vittime di maltrattamenti, spesso all’interno della famiglia. Nella struttura gestita dal partner locale ci accoglie il sorriso di un’altra Simona, 37 anni, responsabile del servizio di educazione territoriale, che si rivolge a 80 bambini e ragazzi nella fascia di età 6-17 anni. Il servizio prevede una pluralità di interventi tra cui doposcuola, laboratori culturali e ricreativi, corsi sportivi, gite e uscite esterne, teatro e animazione territoriale. Tra le altre mansioni, Simona svolge anche visite domiciliari a casa delle famiglie dei bambini per osservare il contesto domestico e attivare un supporto quando necessario. “Marzia ha 26 anni e 6

figli” - ci racconta - “Ha cominciato a frequentare il nostro centro quando era ancora una ragazzina. Lei stessa, infatti, è stata vittima di maltrattamento da parte della madre. A volte arrivava con segni di lesioni sulle mani: erano i segni lasciati dalle forchette che la madre le conficcava nella pelle per punirla se si rifiutava di aiutare in casa”. “In età adolescenziale ha conosciuto un piccolo boss della zona. È rimasta incinta a 14 anni e si sono sposati. Oggi lui è in carcere per spaccio di droga”. Il tutoraggio domiciliare ha l’obiettivo di aiutare le mamme in difficoltà nelle buone prassi domestiche. All’inizio, i bambini di Marzia erano molto trascurati emotivamente e anche a livello di igiene personale. “Con pazienza, giorno dopo giorno, le abbiamo insegnato come prendersi cura di loro: come fare il bagnetto al figlio più piccolo, come lavare i capelli alla

Nella maggior parte dei casi l’adulto che maltratta è stato, a sua volta, un bambino maltrattato.

bambina, che erano pieni di briciole, polvere e nodi, come tagliare le unghie ai figli, come fare il bucato” - sottolinea Simona. Una stanza della casa era inagibile perché Marzia accumulava oggetti. “Non è stato facile farle capire quanto fosse importante liberare la stanza per consentire ai bambini di avere più spazio, pulizia e possibilità di movimento in casa”. Questa storia ci insegna che il maltrattamento non riguarda solo le forme estreme di violenza fisica e sessuale ma, assai più comunemente, gli atteggiamenti di trascuratezza e negligenza nei confronti dei figli. Nella maggior parte dei casi l’adulto che maltratta è stato, a sua volta, un bambino maltrattato. Questa spirale negativa però si può fermare, con l’informazione, la prevenzione e la cura. Per farlo, Cesvi ha creato la rete “IoConto” scegliendo di essere in prima linea in tutta Italia.

PER ALCUNI BAMBINI,
LA CASA PUÒ DIVENTARE
IL POSTO PIÙ BRUTTO
DEL MONDO.

ORA
È TEMPO
DI AGIRE

La casa, per ogni bambino, dovrebbe essere il posto più bello, accogliente e sicuro del mondo. Un luogo in cui coltivare emozioni, diventare grande e sentirsi amato, nell’abbraccio di mamma e papà. Eppure in Italia per tanti, tantissimi bambini, non è così. Per questo Cesvi, attraverso la rete “IoConto”, ha deciso di intervenire contro il maltrattamento dei bambini nelle scuole e nelle famiglie con percorsi di prevenzione e, nei casi più gravi, di cura.



Aiutaci
a liberare i
bambini
dalla paura
e dalla
solitudine.

DONA FIDUCIA E PROTEZIONE.



**20
euro**

Sostieni la nostra rete
contro il maltrattamento dei
bambini in Italia



**35
euro**

Contribuisci al supporto psico-
terapeutico di un bambino vittima
di violenza



**100
euro**

Sostieni un percorso di
educazione socioaffettiva
per un bambino maltrattato

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo in **posta** sul c/c 772244 o usando il bollettino allegato; in **banca** con un versamento a Cesvi c/o UBI Banca Popolare di Bergamo IBAN IT 57 0 03111 11101 000000001000, oppure sul **sito internet** www.cesvi.org/dona-ora

Perù. Nel cuore della foresta amazzonica.



Puerto Maldonado ©Fabio Cuttica_2017

Viaggio lungo il fiume Madre de Dios: ci vogliono due ore di barca per andare da Puerto Maldonado alla comunità nativa di Boca Pariamanu. Cesvi sostiene i raccoglitori di noce amazzonica e gli attivisti ambientali per difendere la foresta dalle minacce dei predatori, garantire una fonte di reddito alle famiglie e incoraggiare le nuove generazioni a preservare il patrimonio naturale.



per celebrare
una nascita



per il tuo
compleanno



per le
tue nozze



in memoria
dei tuoi cari

Un albero per ogni occasione

Nel cuore dell'Amazzonia peruviana esiste un luogo in cui Cesvi combatte una grande battaglia per proteggere il pianeta. L'Amazzonia è infatti al centro di gruppi di interesse che la disboscano selvaggiamente per depredarne le ricchezze. Per questo abbiamo lanciato la campagna "Adotta un albero di noce amazzonica", grazie alla quale i nostri donatori possono proteggere simbolicamente un albero centenario o piantarne uno giovane. La vendita del frutto della noce, inoltre, genera reddito per una famiglia di indigeni. Piantare un albero è un gesto di responsabilità verso il pianeta, ma può essere anche un modo per festeggiare un evento. Alessandro, ad esempio, per il suo compleanno ha chiesto agli amici di non fargli regali ma di donargli un albero. Dino e Na hanno celebrato le loro nozze adottando un albero che hanno poi toccato con mano durante un viaggio in Perù. Paolo e Anna, in occasione della nascita del primo figlio, hanno piantato un giovane albero sul quale una targa eco-compatibile mostra il nome del piccolo. Adottando un albero di noce amazzonica è infatti possibile apporre una targa per ricordare l'evento o la persona a cui è dedicato il gesto. Si può anche ricevere la storia della famiglia indigena beneficiaria e le coordinate GPS che indicano dove si trova l'albero.



cesvi

**Cosa aspetti? Fai anche tu come Roberto, Dino, Na, Paolo e Anna.
Adotta un albero e salva il pianeta insieme a Cesvi.**

Per informazioni chiama il numero verde 800.036.036 o scrivi a donatori@cesvi.org

PERÙ UN GIORNO PER RICOMINCIARE

Foto di Roger Lo Guarro



La violenza sui minori è uno dei problemi principali del Perù: i quasi 15.000 casi registrati ogni anno presso le autorità competenti lo collocano al secondo posto, in tutto il Sudamerica, nella triste graduatoria dei Paesi meno sicuri per bambini e adolescenti.

La maggior parte degli episodi violenti riguardano bambine e ragazze e non vengono denunciati. Questo significa che i numeri reali sono ancora più alti, ma rimangono in una dimensione "sommersa". Mirna, oggi 16 anni, vive nella periferia degradata di Lima, la capitale peruviana. I suoi genitori si guadagnano la vita con attività criminali e per questo vengono arrestati quando lei ha solo

5 anni. Il padre muore in carcere a causa di complicazioni legate all'AIDS. Quando la madre torna in libertà, Mirna va ad abitare con lei: "È stato il caos" - ricorda - "mi maltrattava fisicamente e per questo sono scappata più volte. Mi fa un po' pena oggi, mia madre, perché ha contratto il virus HIV ed è ammalata di tubercolosi. Allo stesso tempo, però, mi fa arrabbiare e non voglio

più accettare i suoi comportamenti violenti". Dopo il periodo con la mamma, Mirna si rifugia da un'amica più grande, Betty, che ha 30 anni. Con lei inizia a bere e, soprattutto, ad assumere droghe. "A quel tempo pensavo fossero cose normali" - spiega - "Soltanto quando ho parlato con la psicologa, ho capito che Betty mi stava sfruttando sessualmente e che questo non era giusto né tantomeno normale. Quello che guadagnavo prostituendomi finiva nelle sue tasche e in quelle del suo ragazzo". Mirna si prostituisce in cambio di alcol, cibo o di un tetto sotto il

IN PERÙ



4,5 MILIONI DI BAMBINI SOTTO GLI 11 ANNI

vivono in condizioni di assoluta miseria

A LIMA



OLTRE 2,5 MILIONI DI MINORI

sono costretti a lavorare come venditori ambulanti, spazzini o lustrascarpe



MIGLIAIA DI BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI

sono vittime di sfruttamento sessuale



quale dormire. 150 soles, circa 35 euro, è la cifra più alta che riceve in cambio di prestazioni sessuali. "Mi proteggevo usando il preservativo, ma nulla proteggeva la mia anima e i miei sentimenti" - dice tra le lacrime. Un giorno, per strada, Mirna incontra il nuovo fidanzato della madre, che la porta a casa e chiama la polizia: essendo minorenne, la sua fuga era stata denunciata. "È stata una fortuna perché la polizia e il pubblico ministero mi hanno portato nel rifugio per sole donne dove vivo attualmente. Piano piano, ho iniziato a vedere la vita in modo diverso.

La Casa del Sorriso di Cesvi mi ha salvata, in particolare una delle operatrici, Monica, che ha parlato a lungo con me e mi ha ascoltata. All'inizio, mentre parlavamo, pensavo solo a come poter scappare, ma un po' alla volta ho realizzato che mi stava offrendo un'opportunità che poche altre ragazze nella mia situazione avrebbero ricevuto. Ho iniziato a credere nel fatto che ogni momento è buono per cambiare la propria vita". La Casa del Sorriso di Lima è un programma di presa in carico di bambini, bambine e adolescenti a rischio di sfruttamento sessuale: la messa

in rete di servizi educativi, formativi e professionali, grazie al supporto di un'équipe di professionisti, favorisce la reintegrazione sociale e familiare delle vittime. "Sono qui ormai da un anno e tre mesi" - continua Mirna - "Cesvi mi sta aiutando a finire gli studi in cosmesi e sto concentrando le mie energie su questo obiettivo: voglio raggiungere il diploma. Quando sarò una professionista, aprirò due centri estetici e, attraverso il lavoro, darò un'opportunità di riscatto alle ragazze che hanno vissuto esperienze di vita dolorose come la mia".

NELLE STRADE DI LIMA MIGLIAIA DI BAMBINI SONO A RISCHIO DI VIOLENZA E SFRUTTAMENTO. NON LASCIARLI SOLI!

Nella capitale del Perù, Lima, migliaia di bambini, bambine e adolescenti vivono in condizioni di estrema povertà, spesso vittime di sfruttamento sessuale, lavoro minorile, violenza domestica e abbandono. La Casa del Sorriso di Cesvi è un centro servizi che lavora con le realtà del territorio per offrire loro appoggio psicologico, sanitario e legale. Per questi minori la Casa rappresenta un'opportunità concreta di salvezza e di riscatto.

CON IL TUO GESTO PUOI AIUTARLI A CRESCERE E A REALIZZARE I LORO SOGNI. FAI LA TUA PARTE.



27 euro

Offri supporto psicologico a una ragazza vittima di sfruttamento sessuale



50 euro

Garantisci a una ragazza visite mediche regolari



100 euro

Sostieni un percorso di istruzione/formazione professionale per una vittima di violenza



216 euro

Proteggi una ragazza per un anno intero con tutti i servizi della Casa del Sorriso

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** sul c/c 772244 o usando il bollettino allegato; **in banca** con un versamento a Cesvi c/o UBI Banca Popolare di Bergamo IBAN IT 14 T054 2811 1010 0000 0001 000, oppure sul **sito internet** www.cesvi.org/cosa-puoi-fare/dona

ORA È TEMPO DI AGIRE



Il valore del sapere condiviso

“È cultura dell'apprendimento un ambiente di lavoro che supporta e incoraggia la scoperta collettiva del sapere, e la sua condivisione e applicazione”.

Gill, Developing a leaning culture in Nonprofit organization, 2010

“Non potrei mai lavorare in una ONG”. Lo dicevo durante gli anni dell'Università, da studentessa di politica internazionale. Pensavo di conoscerle, le ONG. Dal mio piedistallo universitario, fatto di geopolitica, economia internazionale, studi strategici, mi sembravano dei Don Quijote in lotta contro i mulini - povertà, guerra, fame - azionati da forze e interessi enormemente più grandi di loro, ma anche più grandi degli Stati, dei governi e sicuramente di me. La smentita di tutto questo è il più bel regalo che ho ricevuto dalla mia professione. Sono state una guerra nera come il piombo e una rivoluzione tutta verde a farmi correre a bussare alla porta di un'ONG appena messo piede fuori dall'università. Negli anni successivi mi sono occupata di progetti “Europei” che volevano dare sostegno alle famiglie transnazionali, famiglie spezzate tra un'Italia dove trovavano lavoro le mamme e una Romania dove crescevano i loro bambini. E poi più lontano, in India, con progetti per la protezione dei bambini e la tutela dei loro diritti; in Bangladesh, dove la sabbia e il mare stavano mangiando la terra da coltivare; in Nepal, prima e dopo che la terra tremasse

lasciando migliaia di persone senza casa, esposte al gelo dell'inverno. Dopo quasi 10 anni, quello che ho imparato è quanta geopolitica, economia internazionale e studi strategici ci vogliano per immaginarsi il cambiamento in contesti duri e provare a realizzarlo giorno dopo giorno. Non è dunque un caso che la Teoria del Cambiamento sia uno degli strumenti che usiamo per sviluppare progetti. Dal 2015 sono in Cesvi per essere parte delle sue - di Cesvi, dei suoi partner, delle persone che insieme serviamo - Teorie su come e perché possono cambiare 90 ettari di terra arida per diventare un aranceto rigoglioso, una vittima di violenza domestica per diventare un'artigiana, un abitante di un villaggio per diventare un leader, un ospedale di un clan per diventare l'ospedale di tutti, un ragazzo straniero in movimento per fermarsi e diventare un cittadino. Ho anche la fortuna immensa di farlo per lavoro, di cercare di capire i come e i perché. Per Cesvi oggi mi occupo infatti di monitoraggio, valutazione, trasparenza e apprendimento dall'esperienza. Il mio compito è di estrarre dai nostri progetti quei dati che ci servono per conoscere e raccontare cosa facciamo, come lo facciamo e qual è l'impatto delle nostre iniziative. E soprattutto capire come farlo sempre meglio.

Camilla Azzini, 35 anni, di Mantova. Lavora con Cesvi dal 2015 come MEAL Officer.

Caro Cesvi, ti scrivo...

Stai pensando di metterti in contatto con noi? Vuoi dirci cosa pensi di Cesvi e dei suoi progetti? Darci un suggerimento? Scrivi il tuo messaggio a cesvi@cesvi.org

Il progetto Agente0011 è stato per il Municipio molto interessante, per almeno due motivi. Il primo riguarda il metodo seguito all'interno della discussione: siamo riusciti a passare dal dibattito, e quindi dalla partecipazione, a una decisione che poi verrà consegnata alle istituzioni. Il secondo motivo è legato alla presenza dei ragazzi, minorenni, che quindi ancora non votano, di cui in genere è difficile tener presente il parere a livello municipale, comunale e amministrativo.

Manuela Sammarco, presidentessa Commissione Educazione Municipio 3, Milano

Per me e i miei compagni di classe partecipare al progetto Agente0011 è stata un'esperienza bella e diversa, che ci ha stimolato in modo positivo. La cosa che mi è piaciuta di più è stata conoscere persone che ci sono state vicine e ci hanno anche insegnato i metodi per arrivare alle conclusioni. Credo che sia possibile per una ragazza come me incidere sul nostro territorio e cambiarlo in meglio, a patto che ci ascoltino come hanno fatto in questo caso le autorità.

Marcella, studentessa liceo J.C. Maxwell, Milano

Grazie a tutti gli studenti, insegnanti, cittadini e autorità locali che hanno partecipato al nostro progetto Agente0011 e al laboratorio LambrateDECIDE! Una grande occasione per costruire insieme una città più sostenibile.

Sono felice di aver partecipato all'iniziativa natalizia di Cesvi. Ho cercato di raccogliere tante piccole grandi gocce facendo comprendere gli obiettivi dei progetti in modo trasparente. C'è da dire che la fama positiva di Cesvi e gli Oscar di Bilancio garantiscono credibilità. La cosa più bella è stata acquisire sempre più consapevolezza che il mio operato avrebbe contribuito a far sorridere di speranza un ragazzo o una ragazza, in un altro posto del mondo.

Valentina Penzo



CREA UN GRUPPO “AMICI DEL CESVI” NELLA TUA CITTÀ



Ogni esperienza di volontariato è un'occasione per fare rete, incontrare nuove persone, condividere una scelta comune. Negli anni, molti volontari di Cesvi hanno scelto di formare un gruppo di volontariato nella propria città per rendere la loro azione ancora più incisiva. Così sono nati gli “Amici del Cesvi”: gruppi di volontariato che donano una parte del proprio tempo libero o la propria professionalità per organizzare iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi a favore dei nostri progetti.

COSA ASPETTI? RIUNISCI UN GRUPPO DI PERSONE, RICHIEDI A CESVI IL LIBRO DELLE IDEE E COMINCIAMO UN PERCORSO INSIEME! SCRIVI A VOLONTARI@CESVI.ORG

MILANO MARATHON



Milano, 8 aprile. Amici e sostenitori corrono la **Milano Marathon** per Cesvi partecipando alla maratona o alla staffetta. Una parte della loro quota di iscrizione è destinata ai progetti di prevenzione e contrasto al maltrattamento infantile in Italia.

IN PIAZZA PER I BAMBINI



Italia, 24-25 marzo. In oltre 20 piazze, i volontari di Cesvi distribuiscono, a fronte di una piccola donazione, una colomba pasquale mignon e una confezione di ovetti di cioccolato: i fondi raccolti sono destinati alla campagna **#LiberiTutti**, attiva in Italia per proteggere i bambini da ogni forma di trascuratezza e maltrattamento.

OSCAR DI BILANCIO



Milano, 23 novembre 2017. Cesvi si aggiudica per la terza volta l'**Oscar di Bilancio** nella categoria “Fondazioni e Organizzazioni Non Profit Erogative e Non Erogative”. L'iniziativa, organizzata e gestita dalla **FERPI**, si svolge alla Borsa di Milano sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Ritirano il premio il presidente **Giangi Milesi** e **Nicoletta Ianniello**.

ZOZZONI DAY



Milano, 22 dicembre 2017. Si chiude con uno straordinario risultato di raccolta fondi lo **Zozzoni Day**, l'asta solidale sostenuta dal **Trio Medusa** e da **Radio DeeJay** per Cesvi. Durante la diretta, che vede alternarsi ospiti illustri e speaker radiofonici di successo, vengono aggiudicati gli oggetti donati dalle star del mondo dello sport, dello spettacolo e della musica a favore della nostra organizzazione.

LAMBRATE DECIDE!



Milano, 24 febbraio. Nell'ambito del progetto **Agente0011** sostenuto dall'**Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**, si tiene il laboratorio “LambrateDECIDE!” Gli studenti coinvolgono la cittadinanza e i rappresentanti delle istituzioni in tavoli di lavoro con l'obiettivo di abbozzare una proposta progettuale sulle problematiche più sentite in tema di degrado urbano e accessibilità ai servizi alla persona.

CLAUDIO BISIO CON CESVI



Italia, febbraio - marzo. Lo spettacolo teatrale “Father and son”, che vede **Claudio Bisio** in tournée nei principali teatri italiani, sostiene i progetti di Cesvi in Italia per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di trascuratezza e maltrattamento ai danni dei bambini. Nel foyer dei teatri i volontari Cesvi gestiscono un info-point per informazioni e donazioni.



photo by Giovanni D'iffidenti

DEL TUO 5X1000, NEANCHE UNA BRICIOLA ANDRÀ SPRECATA.

Sostieni i progetti di lotta alla fame
del Cesvi con il tuo 5 x 1000.

→ Codice Fiscale 9500 873 0160 ←

